

*Per quasi un secolo le religiose del Sacro Cuore
hanno custodito il nutrito quanto prezioso
Archivio storico dei Conti Carron di San Tommaso*

*Nel 2008 lo hanno donato al
Comune di Buttigliera Alta e oggi
nel 10 anniversario i personaggi
e le vicende che queste carte raccontano,
prendono vita in questa rievocazione
che ripercorrerà quasi 400 anni di storia della nostra terra.*

Briciole di Nobiltà

Villa San Tommaso

Buttigliera Alta - 2 giugno 2018 - h. 17.00



I CARRON DI SAN TOMMASO



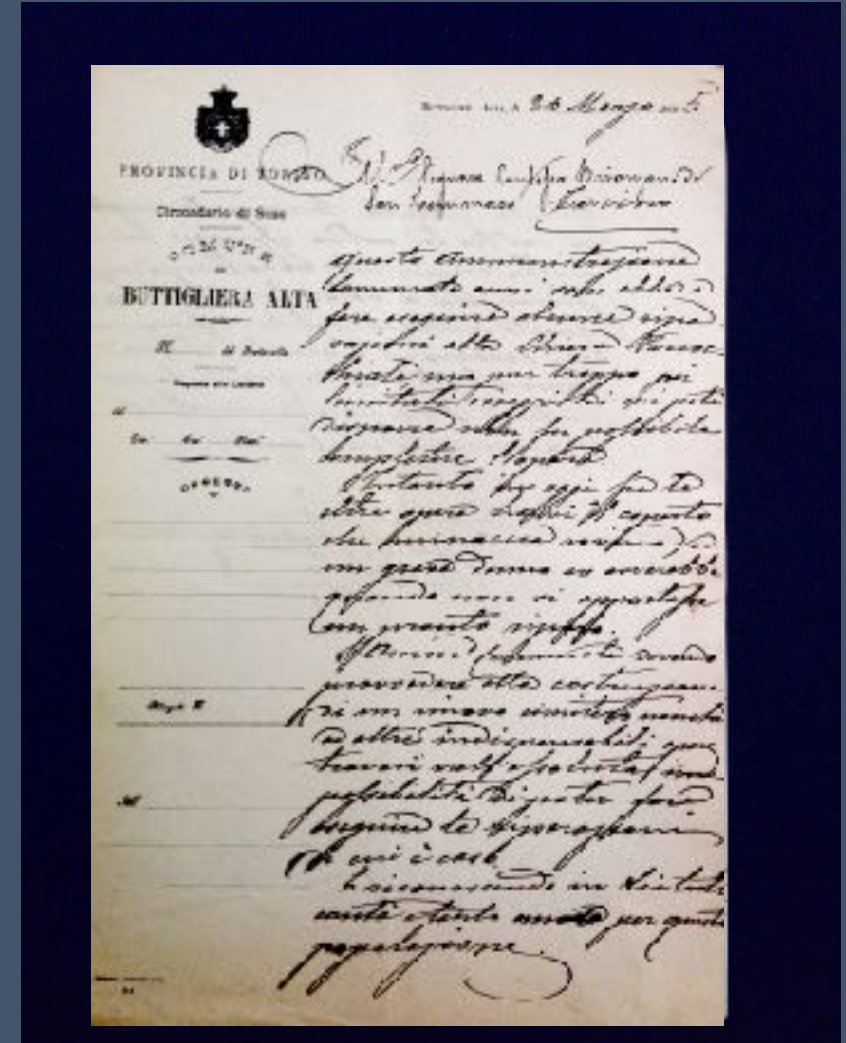
*Un lungo filo della memoria lega la storia
di questa nobile famiglia alla Storia del Piemonte
e a casa Savoia...*

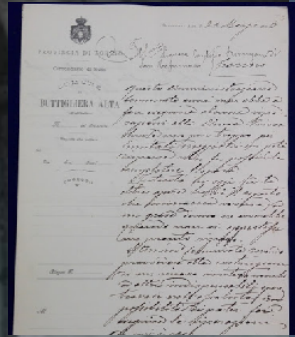


Il Filo della Memoria

Siamo nel 1893,

*Clementina ha 70 anni, da tempo e' rimasta sola ...
anche l'ultimo affetto, l'amato fratello Gerardo se n'è andato...
seduta al tavolo della grande cucina di Villa San Tommaso
divenuta nel frattempo, per suo volere,
un' educandato per le bambine della zona
e un noviziato per le suore del Sacro Cuore,
sente su di sé il peso dell'eredità ricevuta.
quanti cambiamenti epocali hanno visto i suoi occhi,
quante mani illustri hanno stretto le sue,
quanti poveri hanno bussato al suo cuore...
senza perdersi d'animo, sorretta dall'incrollabile fede in Dio
che da sempre rischiara il suo cammino,
apre un'altra lettera appena ricevuta dal Sindaco...Aschieri Oscar*

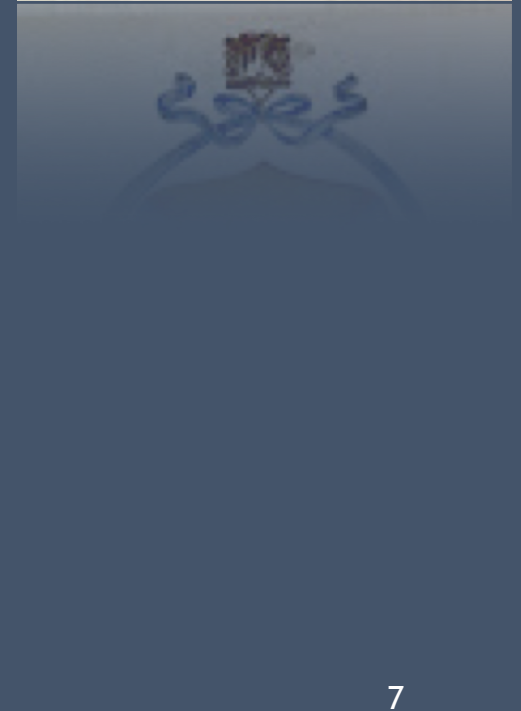




Donna dal cuore grande, prende carta e penna per prontamente rispondergli, inizia a scrivere, ma la sua mano all'improvviso si ferma e la sua mente inizia un lungo viaggio nei ricordi di famiglia che la quiete di questo luogo custodisce...



Clementina nasce in una fredda mattina del 21 novembre 1823 a Torino, in via delle Orfane angolo via dei Fornelletti, isola di San Giacomo, in quella che fu la casa di suo nonno paterno il Conte Francesco Teodoro Carron di San Tommaso - agnato del Conte di Buttigliera Angelo Maria Carron di Aigueblanche, Ambasciatore e gentiluomo di Biocca di Sua Maestà.



CELSONO CARRON DE BRIANCON DI SAN TOMMASO: l'amato padre



1819. 29. Espole
Dato
Attributo alla Donzella Giovanna Ferrarato di Spole
fatta sposa
del signor Felice Ferrarato di Briancon
a mezzo di papano
fornito per il D. Dato



*LA CONTESSA GIOVANNA FELICITÀ CARRON DI SAN TOMMASO nata Sannazzaro di Giro
di Giarole: l'inseparabile madre*



*DAMA D'ATOUR DELLA
REGINA MARIA TERESA D'ASBURGO LORENA
E DI MARIA ADELAIDE PRINCIPESSA CONSORTE
DI VITTORIO EMANUELE II*



1843. 7. Gbr

Testamento

manuale in favore del fidei Commisso di Celso
Carone di Bracciano e fidei
Commissi di fidei Commisso
aperta li 23 febbrajo 1843

al quale sono state
le quietanze per le spese
di successione - Legato
di usufrutto
Di successione di
Dipendenti dalla famiglia
dal prefato fidei Commisso



Memoria in aggiunta al mio
Testamento come da clausola
nel medesimo esposto in data
17 Gbr 1843 in risposta all'ordine
del Senato
Da me scritto e sottoscritto

- 1° Lego alla dilettissima mia consorte
la Marchesa di Bracciano
in memoria dell'amatissimo
fratello mio marchese di Bracciano
e di Bracciano
- 2° Lego alla carissima mia sorella
marchesa Costanza Maffioli
una Capotta contenente reliquie
ed altri oggetti religiosi sul comodino
della quale vi è il mio indirizzo
- 3° Lego alla mia dilettissima figlia
Clementina un zerociffo d'argento
già appartenuto alla veneratissima
mia madre di preziosa memoria
- 4° Dichiaro inoltre essere mia
volontà che tutti gli oggetti sull'
avanzamento dei quali sarà scritto

Le ultime volonta' del Conte Celso Teodoro

8° Lego alla carissima mia consorte
Marchesa di Bracciano fidei Commisso
appena si sono sciolte le fidei Commisso
che con ogni suo diritto e con ogni
dignità e per archivio della casa in Bracciano
non che negli archivi - mobili tutti i suoi costumi
cristiani continui e di ogni genere
sono in facoltà della stessa Marchesa come si
nel mio foglio primogenito dove si nominano
e per infanzia l'uso e l'abitazione predetta e in avanti
del giorno della sopravvivenza e corrispondenza a mia
volontà un'anzianità di 4.000 e simili e in tutto
quanto la stessa Marchesa a piacere commetterà e dovrà
avere in tutto e in integro e in tutto quanto
sarebbe mia moglie Clementina e di Bracciano nel
caso di Bracciano e di Bracciano e di tutto gli
archivi e mobili che si esistono e che si continueranno
ad essere del mio fidei Commisso
Scritto il 7 Gennajo 1843
A Celso Carone di Bracciano
1. Bracciano

questo testamento in data
scritto da Celso Carone di Bracciano
il quale è lungo di pagine 12

Queste sono le ultime volonta' del Conte
di Bracciano e di Bracciano di Bracciano
scritto il
fidei Commisso di Bracciano per il fidei Commisso
del fidei Commisso

Scritto e sottoscritto da me
dilettissimo e amato
Scritto il 7 Gennajo 1843
A Celso Carone di Bracciano
1. Bracciano

8° Lego alla mia consorte
legato di fidei Commisso
e di Bracciano
2° Lego inoltre a mia figlia Clementina
in tutto il parte del fidei Commisso
3° quattro parti del fidei Commisso
e di quello marchese di Bracciano
4° Lego a mia figlia Clementina quella somma
che pendente dal fidei Commisso con una
anzianità di 4.000
Scritto il 18 maggio
1843

A Celso Carone di Bracciano
1. Bracciano
7° Lego inoltre a mia figlia Clementina
Clementina di Bracciano la somma di
lire scritte per un Comodo di Bracciano
del quale del mio fidei Commisso
Scritto il 26 1843
A Celso Carone di Bracciano
1. Bracciano
Scritto

VILLA SAN TOMMASO BUTTIGLIERA ALTA DETTA ANCHE VILLA DELLE ROSE

IL FOYER DI FAMIGLIA TRA CENE REALI E BALLI CAMPESTRI



Capitolo II

Tre anni nella quiete di Villa S. Tommaso

La storia di Eleonora di posto il nome e all'arrende bellissime che le vacanze estive apriva in periodi tranquilli, che corrispondevano bene alle sue aspirazioni di una famiglia.

La Contessa rimase vedova molto giovane, con figli ancora da stabilire nella vita, così nella figlia Clementina, comparsa, consiglio quotidiano. Con l'arrivo degli anni, la famiglia continuava a rimanere sempre più l'opposto sicuro della Contessa. Alla morte del capofamiglia, solo l'educazione era stata il Politecnico desiderava seguirlo. Nella pagina dell'oposizione, in una lettera alla sua Clementina Marchese Massimo di Savoia, scritto del padre, si trova la notizia del matrimonio di Eleonora con il cavaliere Princesi probabilmente nel 1879. Non si sono indicazioni precise circa la data del matrimonio di Eleonora con Massimo della Savoia di Savoia, né della nascita del palazzo di famiglia, dovuta al fatto che dopo il 1882 solo due figli, Gerardo e Clementina, sono stati con le madri.

Questo era il più importante e impegnativo periodo di tre anni trascorsi a Villa San Tommaso nell'attesa di trovare una persona l'attaglia di Torino, con tutte le condizioni richieste di lui con tutti gli altri di d'Annunzio, come nel 1882, era venuta nell'istituzione madre figlia e di cui soffriva in alcune occasioni.

Una, capitando, questo era del momento allora per Eleonora, rimaneva anche presente nella natura di lei.



La Casa di via Cernaia,

Tutti in affitto dopo la vendita di Via delle Orfane

l'ultima dimora di mamma Giovanna prima della sua dipartita nel 1874



JULIETTE COLBERT - MARCHESA FALLETTI DI BAROLO: UNA DI FAMIGLIA



Capitolo IX

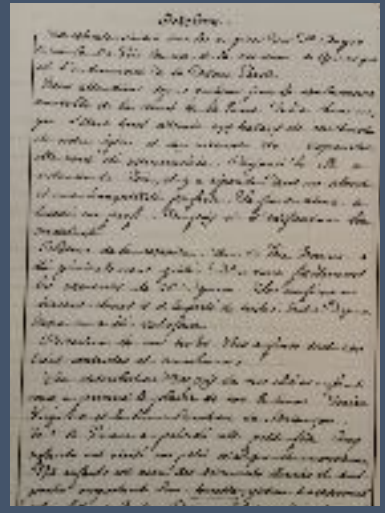
Le sue amicizie

Le amicizie furono per la Contessa di Briancion un vero dono di Dio. Colono che ricorderebbe come amici le vicende incontrate da ogni parte, sia dall'elevazione di un trono che dalle anghie e modeste condizioni sociali. Risalendo il corso degli anni, la prima in data di queste amicizie è che l'accompagnò sino alla tomba, perché non solo due anni prima di lei, fu la Contessa Ricci. Si erano conosciute e ingioiellate tutte e due insieme all'altare della loro Prima Comunione, amiche d'infanzia, compagne all'educazione. Furono fedeli purtroppo al punto, fra loro convenero, di distruggere la loro scabiosa corrispondenza, dove avresti potuto trovare ampie informazioni.

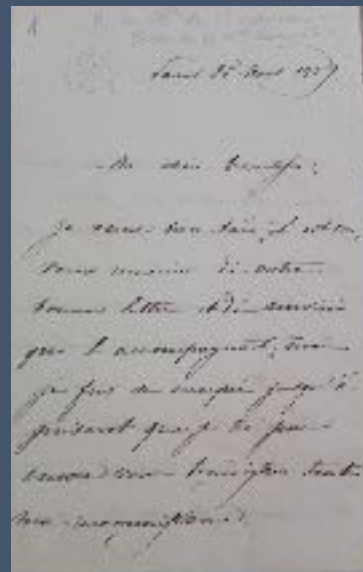
La sua più cara amica, la più intima nel suo cuore, fu sempre la Signorina Luisa de Bénéze. Lo testimoniano le 500 lettere autobiografiche della contessa alla sua amica bicevre. Lettere conservate dalla sorella della Signorina de Bénéze e da lei stessa messeci a disposizione. In nome di questo legame profondo, incontreremo costantemente il nome di Luisa in questo scritto.

Un'altra amicizia molto antica, le cui lettere risalgono a 1850, fu quella che unì la Contessa di Briancion alle famiglie di Follone, Gazzelli, de Robilant imparentate fra loro. In principio sono semplici conversazioni fra giovani, ma queste di piccoli servizi che Clementina rendeva sempre e invito a chiederne altri. Poi lettere per consolazione e consigli.

Un altro nome già incontrato è quello della Marchesa Falletti di Barolo, Giulietta de Colbert. Questa donna



CLEMENTINA E MARIA CLOTILDE DI SAVOIA: un'amicizia corrisposta



L'ANNUALE A CURA DELLE ACQUE A ST. GERVAIS,:



UN MISTICO RIFUGIO

la contessa GABRIELLA CARRON DI BRIANCON DI SAN TOMMASO: l'amata sorella



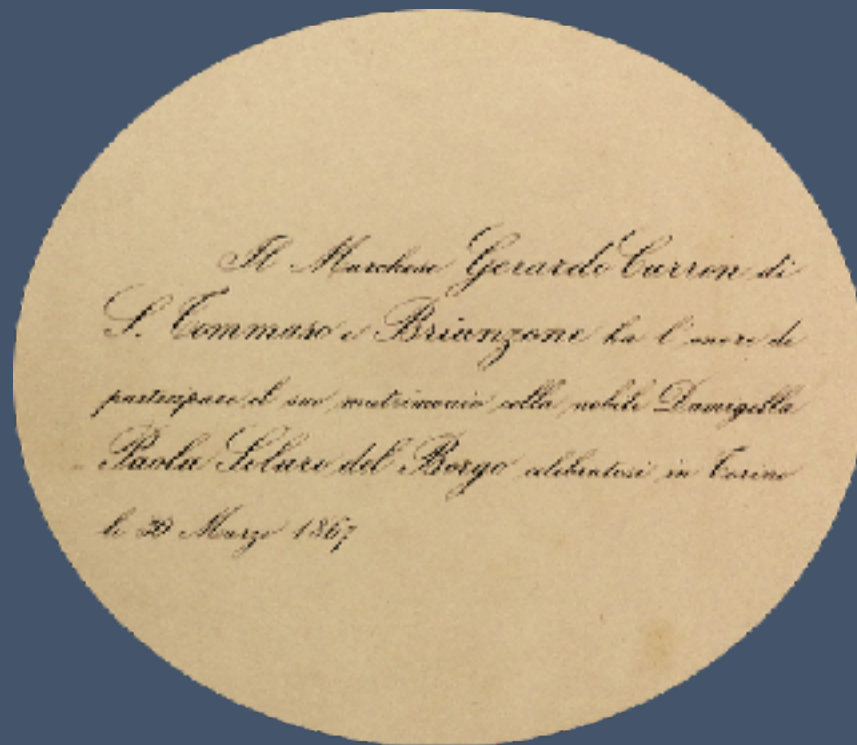
*il 4 ottobre 1841 sposa nella Chiesa di S. Agostino a Torino
il Conte Giacinto Sannazzaro di Giarole cugino da parte di madre e si trasferisce al Castello di Giarole (AL)*

IL MARCHESE GERARDO CARRON DI SAN TOMMASO DI BRIANCON: un fratello adorabile



LAUREA IN DIRITTO E FILOSOFIA E UNA VITA PER LA PATRIA

IL MARCHESE GERARDO CARRON DI BRIANCON DI SAN TOMMASO



SPOSA NEL 1867 LA DAMIGELLA PAOLA SOLARO DEL BORGO: LA SUA SPINA NEL CUORE

IL 6 APRILE 1867: ELEZIONE A DEPUTATO DELLA X LEGISLATURA

TORNATA DEL 24 APRILE 1867

ATTI DIVERSI.

ROMA, 23 aprile. Omaggi giunti alla Camera del 16 al 22 aprile 1867.

Presidente dell'istituto Veneto — Un esemplare della s' dispensa degli atti del medesimo.

Giuseppe Bianchi, ex da Genova — 20 esemplari del suo appunto sulle leggi finanziarie.

Un ingegnere, da Firenze — 21 esemplari del suo lavoro intitolato: *Gli impieghi ed il nuovo riordinamento amministrativo.*

Fedeo di Cagliari — 2 esemplari degli atti di quel Consiglio provinciale della Sessione del 1866.

Conservatore Salvatore Vesio, da Reno — Un esemplare della di lei dissertazione sul colore.

Luigi Giuseppe Ercolani, da Torino — Un esemplare del suo trattato elementare di trigonometria piana.

Presidente della società per la vendita dei beni demaniali — Un esemplare della relazione presentata da quel Consiglio d'amministrazione negli antecedenti 20 marzo 1867.

Torre Mangi, da Torino — Una copia dell'ultimo suo opuscolo intitolato: *Le due politiche, ossia la questione della libertà della Chiesa.*

Avvocato Francesco Baccio, da Torino — 8 esemplari del secondo fascicolo della rivista *L'Egria.*

La Deputazione provinciale di Biadene (Veneta) — 500 copie d'una petizione per la riforma del conteggio d'imposta fondiaria.

Professore Castagnonari, da Torino — 50 copie del n° 9 del giornale *La Riforma* contenente alcune proposte sulla pubblica istruzione.

L'ex-deputato Giovanni Giovo, di Milano — 409 esemplari del suo ragguaglio sul principio dell'assicurazione governativa, sostenuto ad imposta sulla tassa spaziale.

FIRENZE. Il onorevole Minghetti ha facoltà di parlare.

BRINDESI. La petizione 11,257 di mille cittadini della provincia di Lecce, ripresenta l'imposta del 2 per cento sull'entrata servita. Io pregherei la Camera che questa petizione fosse rinviata alla Commissione, la quale tratta appunto in questo momento la materia presentata.

FIRENZE. La petizione, di cui ha fatto parola l'onorevole Minghetti, va di suo pieno diritto a quella Commissione.

La parlo la spella all'onorevole Botta.

ROMA. Preglierei la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 11,441 del signor Edoardo Demonic, di Velletri, il quale, enumerate le persecuzioni patite per detto della quale venne il nome proprio del grado di lungotecnico, tralasciato nella ca-

roni, e sottoposto, la Palermo, ad un procedimento criminale, chiesto riparazione nei danni e nell'onore.

(E dichiarata d'urgenza.)

MILANO. Domanda se fosse dichiarata di urgenza la petizione 11,433 del signor Pasquale Vaccaro, il quale a di lei il stesso venuto, e cui è stato infallibilmente sottoposto della polizia della delegazione di Livorno.

(E dichiarata d'urgenza.)

FIRENZE. Chiedo sia dichiarata d'urgenza la petizione 11,439 della quale la Camera provinciale di consiglio ed atti di Calabria Cleonore, accennate le principali cause della poco florida condizione finanziaria in cui versa specialmente la classe commerciale di quelle contrade, sottoposto alle considerazioni del Parlamento alcune sue proposte, onde rinverire e ripararli.

(E dichiarata d'urgenza.)

ROMA. Domanda che sia dichiarata d'urgenza la petizione 11,440 con cui la deputazione provinciale di Reggio nell'Emilia, ricorre per ottenere la riforma del conteggio d'imposta fondiaria assegnato per la legge 14 luglio 1861 al compartimento Modenese.

FIRENZE. Questa petizione sarà trasmessa, come è di diritto, alla Commissione che si occupa del progetto di legge relativo al 4 per cento sull'imposta fondiaria.

L'onorevole Sebastiani, per motivi di salute, chiede atto di congedo.

L'onorevole Maiorana Calababba domanda pure congedo per affari.

Il signor Gode per i Comuni interessati, e (questi il mese seguente).

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

TORNATA DEL 6 APRILE 1867

La Commissione rimane quindi così composta: De Luca, Minghetti, Mussacchia.

Risultato della prima votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza sul fondo del culto.

Scheda 304

Maggioranza 133

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

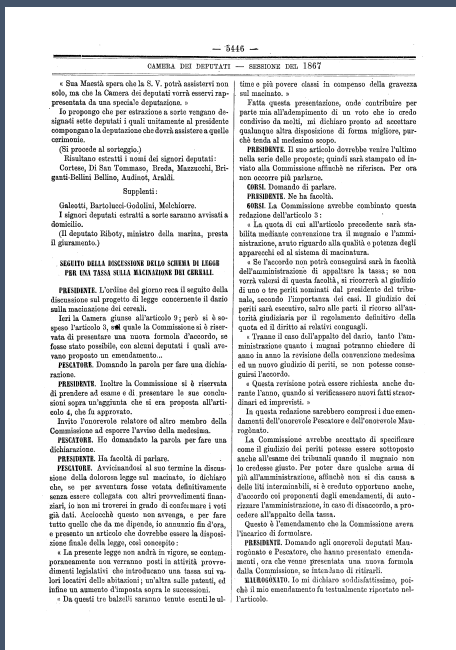
Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.

Il mese addesso qui.



22 aprile 1868: Umberto I e Margherita di Savoia: le nozze che sedussero Torino

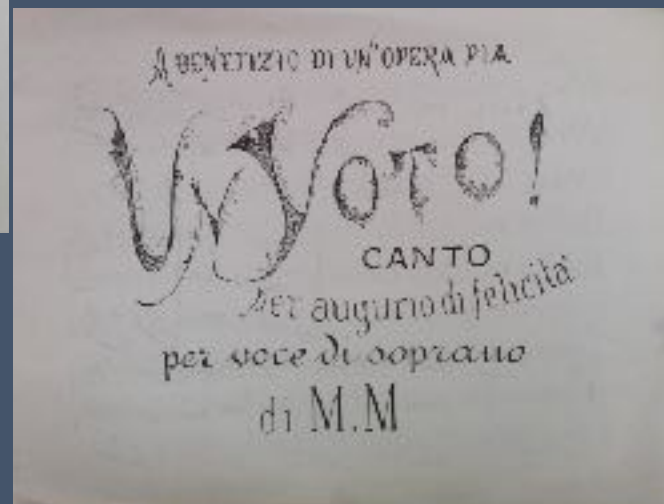
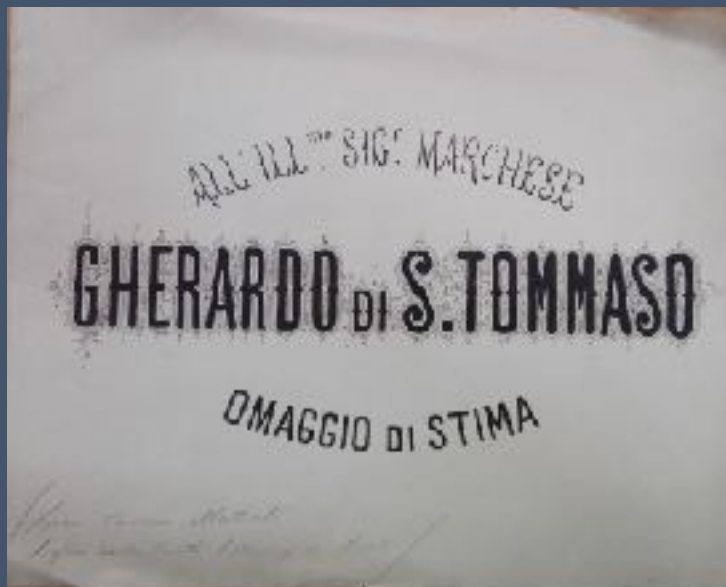


Gerardo è destinato dalla sorte a far parte della deputazione per assistere al matrimonio della LL.AA. RR. il Principe Umberto e la principessa di Piemonte Margherita di Savoia

LA REGINA D'ITALIA E LA REGINA DI PALERMO



GERARDO E LA MUSICA: SUA GRANDE CONSOLAZIONE



1877 - 1882

Nomina alla direzione del Conservatorio del Santo Rosario - COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI di Torino

*APRILE 1870 GERARDO EREDITA LA CA' ED PIAZZA SAN CARLO
e i resti del patrimonio della zia Enrichetta... che d'sagrin!*



Enrichetta Guasco di Bisio

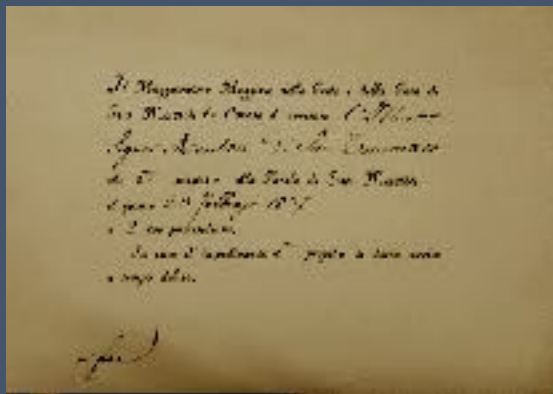
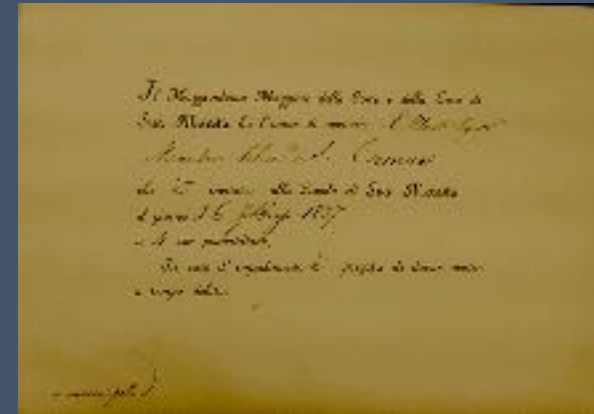
vedova di Alessandro Carron il primogenito di casa Carron de Briancon mi terrà a battesimo



FELICE CARRON... IL GALANTE CUGINO GIRAMONDO!



IL MARCHESE FELICE CARRON DI SAN TOMMASO: UN POETA LETTERATO A CORTE ...



FELICE , IL REAL FERDINANDO E LA FESTA DI SANTA ROSALIA A PALERMO

Nel 1823 viene costituita a Napoli una Società in accomandita denominata Amministrazione privilegiata dei Pacchetti a Vapore del Regno delle Due Sicilie , Presidente era il Principe di Butera Giorgio Wilding che l'anno successivo acquistava a Glasgow in Inghilterra il Real Ferdinando: una nave a tre alberi munita di due macchine a vapore della potenza ciascuna di 75 cavalli della portata di 250 tonnellate capace di trasportare 200 passeggeri: quelli di prima classe in un salone poppiero, adibito anche a sala da pranzo e gli altri in un locale a prora e sul ponte.

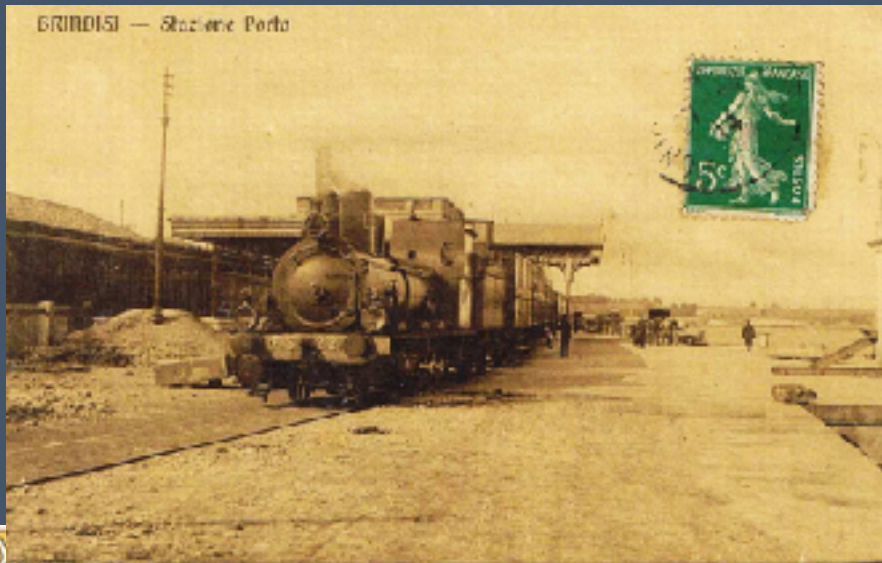
Giunse a Napoli il 14 giugno 1824 e diede inizio dieci giorni più tardi al collegamento di linea con Palermo. Nelle pause tra un viaggio e l'altro veniva sfruttato dagli Armatori per gite nel Golfo di Napoli...



Palermo, l'Olivuzza e la Zarina Alessandra



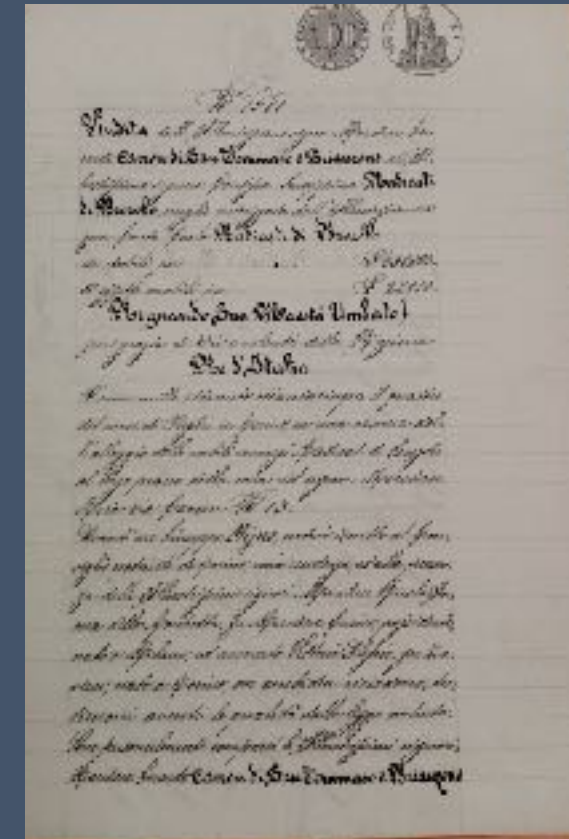
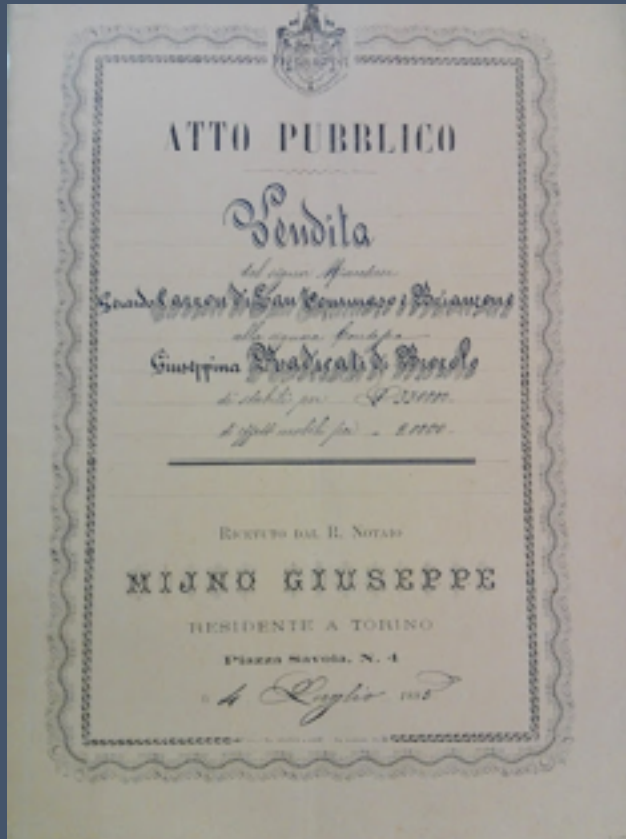
25 ottobre 1870: LA VALIGIA DELLE INDIE



17 settembre 1871 L'INAUGURAZIONE DEL TUNNEL DEL FREJUS



1885 GERARDO VENDE PIAZZA SAN CARLO



per 350.000 Lire

MORIONDO & GARIGLIO:

È una fabbrica di cioccolato che inizia l'attività nel 1868 con l'apertura di un negozio e un laboratorio in piazza San Carlo.

L'attività della Moriondo e Gariglio inizia nel 1868, quando viene aperto il primo negozio con annesso laboratorio in piazza San Carlo. Ben presto gli spazi risultano sottodimensionati rispetto al volume di produzione, e Agostino Moriondo e Francesco Gariglio costruiscono un nuovo stabilimento dalle dimensioni maggiori in Via Artisti 36. Sopravvissuata alla scomparsa dei fondatori, intorno al 1890 la fabbrica impiega oltre 200 operai, la maggior parte donne, senza tenere conto del personale addetto alla fabbricazione delle scatole e il reparto meccanica. La fabbrica produce duemila chilogrammi di cioccolato al giorno, che viene poi trasformato in tavolette, gianduiotti e cioccolatini. I prodotti finiti vengono poi confezionati, e avvolti manualmente in carta stagnola, etichettati e inscatolati.

La Moriondo e Gariglio è la prima azienda cioccolatiera torinese a esportare all'estero: nel bacino del mediterraneo, nell'Europa dell'est, in Germania, Olanda, Inghilterra, Belgio, Svezia, Danimarca e Norvegia, in America del Sud, Asia e Australia. La produzione annua a fine Ottocento arriva ai trecentomila chilogrammi di cioccolata, di cui un quarto destinata all'esportazione. Non si contano le onorificenze e i premi internazionali raccolti dall'azienda e da Gariglio nel corso della sua attività. Nel 1924 la Moriondo e Gariglio si scioglie per confluire nella Venchi.

Cronologia

1868 – Apertura del primo laboratorio e negozio in piazza San Carlo;

1874 – Inaugurazione della Fabbrica dei Signori Moriondo, Gariglio e Bruera;

1878 – Francesco Gariglio viene assassinato a pugnalate;

1879 – Muore anche Agostino Moriondo: la gestione passa ai figli Francesco ed Ettore, sotto la tutela della madre Maria, che di fatto gestisce l'azienda, fino alla loro maggiore età;

1893 – Muore Francesco Moriondo;

1924 – La Moriondo e Gariglio cessa l'attività e confluisce nella Venchi



COLLEZIONE PRIVATA – GENTILE CONCESSIONE

DELL'ING. GUIDO MONERO – PASTIGLIE LEONE



Targhetta pubblicitaria in rilievo
 - Collezione privata - Gentile concessione
 - dell'Ing. Guido Monero - Pastiglie Leone

Bibliografia :Ainardi, Mauro Silvio - Brunati, Paolo, Le fabbriche da cioccolata. Nascita e sviluppo di un'industria lungo i canali di Torino, U. Allemandi, Torino 2008

Fototeca :L'interno della confetteria e cioccolateria Moriondo & Gariglio di piazza S. Carlo 6, prima del suo spostamento nel 1913 nella vecchia via Roma, a lato della chiesa di San Carlo, ASCT, Fondo Fotografico Gian Carlo Dall'Armi R0642635 L'interno della confetteria e cioccolateria Moriondo & Gariglio di piazza S. Carlo 6, prima del suo spostamento nel 1913 nella vecchia via Roma, a lato della chiesa di San Carlo, ASCT, Fondo Fotografico Gian Carlo Dall'Armi R0642635 La confetteria e cioccolateria Moriondo & Gariglio, sede di piazza S. Carlo 6, prima del suo spostamento nel 1913 nella vecchia via Roma, a lato della chiesa di San Carlo, ASCT, Fondo Fotografico Gian Carlo Dall'Armi R0310164 La confetteria e cioccolateria Moriondo & Gariglio, sede di piazza S. Carlo 6, prima del suo spostamento nel 1913 nella vecchia via Roma, a lato della chiesa di San Carlo, ASCT, Fondo Fotografico Gian Carlo Dall'Armi R0310164

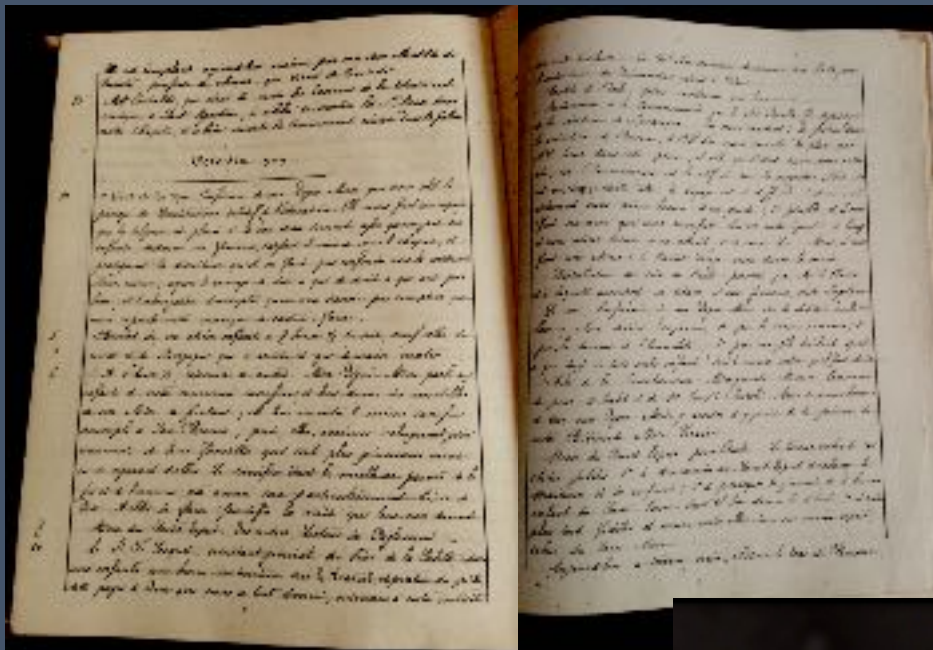
LA CONTESSA CLEMENTINA E I VANDEL



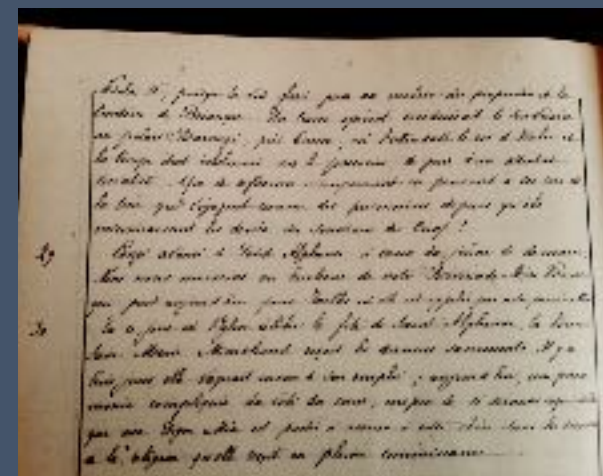
1890



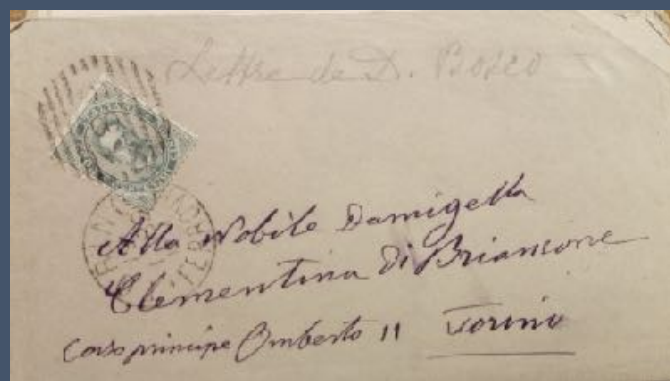
23 ottobre 1909: PASSA LO ZAR

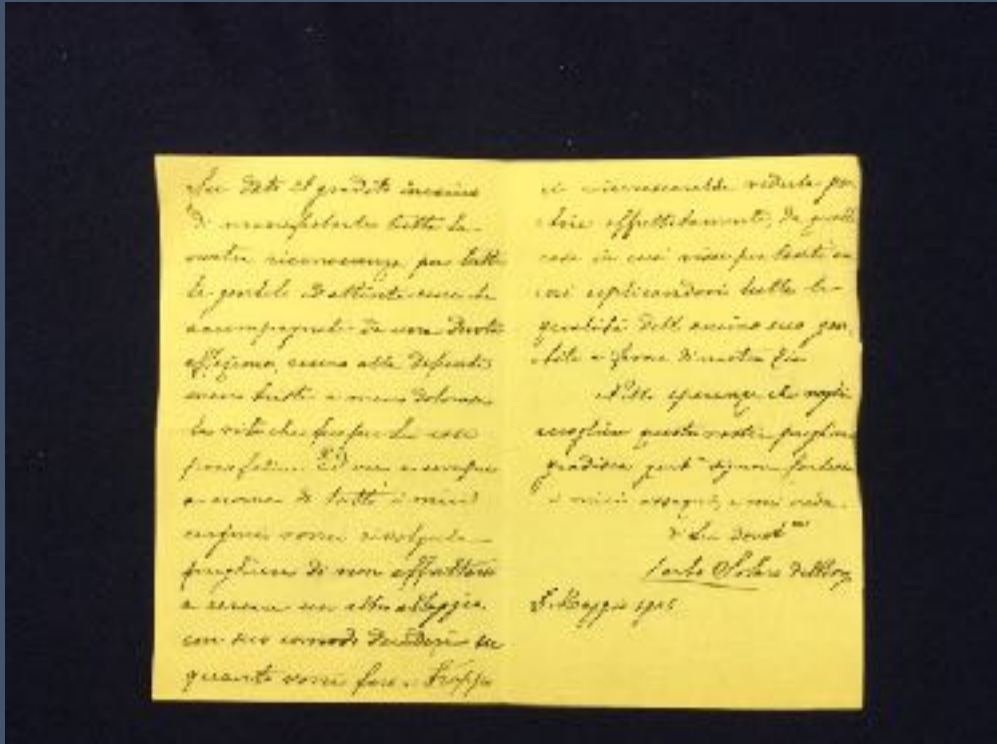


*"Nel cuore
di un'imperatrice"*
Diari,
testimonianze
e lettere
dell'ultima zarina
di Russia



CLEMENTINA & PAOLA: storia inedita di infinita dedizione



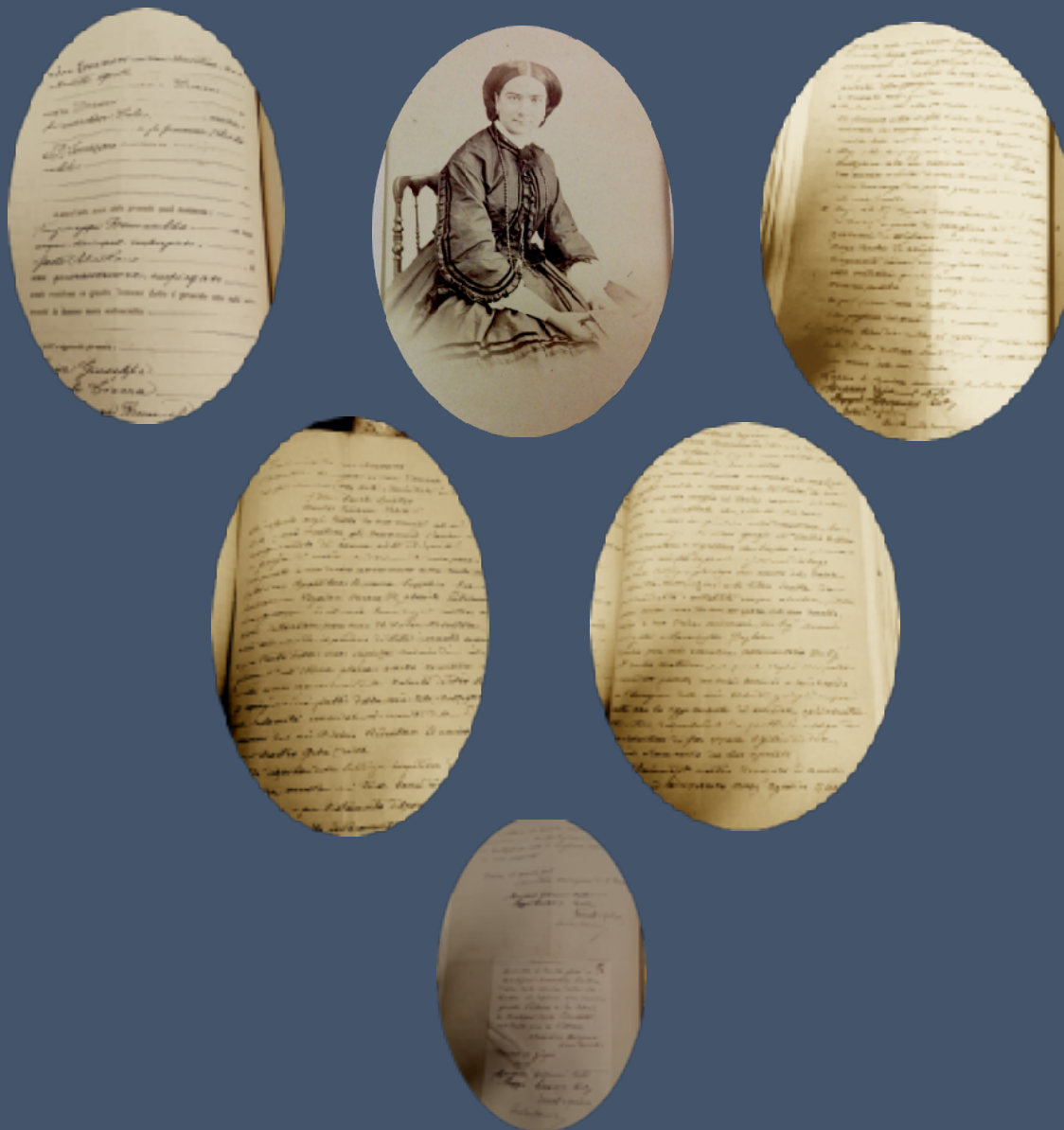


Per clementina e' tempo di tornare a casa.....

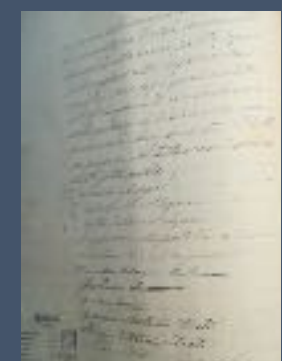
i Solaro del Borgo ringraziano per tutte le gentili ed attente cure che accompagnate da una devota affezione, resero alla defunta meno triste e meno dolorosa la vita che fu per lei così poco felice...

troppo ci rincrescerebbe vederla partire affrettatamente da questa casa.....

Il Testamento di Clementina: Bernard Newdigate suo erede universale....



A LADY HARRINGTON ...VILLA DELLE ROSE



IL MEMORIALE DI CLEMENTINA



TUMULO 18 CIMITERO MONUMENTALE DI TORINO